

LA SICILIA 18/11/2009

# Poche occasioni, pochi servizi Al lavoro solo tre donne su 10

## La consigliera regionale di Parità, Natalina Costa: «Paghiamo la crisi più degli uomini»

**ROSSELLA IANNELLO**

La percentuale media di donne (dai 15 ai 64 anni) occupate in provincia di Catania, secondo Istat del 2009, è del 28,4% dato che conferma nella nostra città il mancato raggiungimento dell'obiettivo comunitario della Strategia di Lisbona che fissava al 50% la soglia minima di occupazione femminile in Italia entro il 2010. In tutte le regioni del Mezzogiorno il tasso di occupazione femminile non supera comunque il 30%.

Non è tutto: il numero delle donne che non lavorano, né cercano un'occupazione è del 67%.  
Questi i dati, terribili, che hanno fatto da sfondo «vivo» al convegno dal titolo "Il mercato del lavoro in Sicilia. Il contesto economico e sociale e le politiche attive per l'occupazione femminile", organizzato dalla consigliere regionale di Parità Natalina Costa e ospitato ieri nel Palazzo dell'Isa della Presidenza della Regione.

I dati sono stati resi noti da Luisa Albarella (segretaria confederale Cgil), Rosaria Kotolo (segretaria confederale Cisl) e Cesira Leni (segretaria confederale Uil) - presenti anche i segretari generali Angelo Villari, Afro Giulio e Angelo Marcone - che hanno sottolineato l'importanza del lavoro svolto unitariamente, propedeutico alla costituzione dell'Osservatorio Provinciale sull'occupazione femminile e sui servizi. «Speriamo - hanno auspicato - che il costuendo Osservatorio venga istituzionalizzato presso la Provincia».

Le sindacaliste hanno tuttavia paventato «alcuni elementi di criticità legati alle ricadute negative che i tagli del Covertino Centrale al Welfare ed agli Enti locali determineranno nel territorio siciliano sui servizi».

Per questo, chiedono che vengano ridotti gli sprechi attraverso il rilancio della contrattazione sociale territoriale con gli Enti locali per il recupero delle risorse a garanzia del mantenimento e del potenziamento dei servizi indispensabili ai soggetti più deboli. Così come più servizi per le lavoratrici ha chiesto il segretario provinciale della Ugl Carmelo Mazzeo.

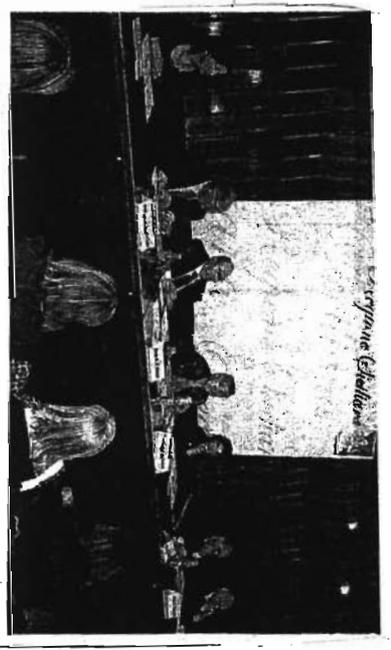


«Gli effetti della crisi economica - ha spiegato Natalina Costa nel presentare l'iniziativa - hanno influito soprattutto sulle fasce giovanili femminili non solo in termini di contrazione dell'occupazione, ma anche in termini di crescita macroscopica della disoccupazione e delle aspettative di vita lavorativa. Sono in crescita infatti - ha aggiunto - le donne che rinunciano a cercare un lavoro. Nel generale disagio di un territorio dall'economia fortemente provata, dunque uomini e donne, ancora una volta, non hanno lo stesso trattamento. Natalina Costa ha tuttavia ricordato alcune misure messe in campo dalla Regione, come l'avvio di cantieri di lavoro e la riconferma degli ammortizzatori sociali in deroga per contrastare gli effetti della crisi».

### CONFINDUSTRIA

## Il ruolo della piccola e media impresa nel tessuto economico (anche) della città

La forza e il ruolo della piccola impresa all'interno della società sono prerogative riconosciute. Forza che si esprime in termini di presenza, di capacità di rappresentare quell'indispensabile stabilizzatore della nostra economia che porta il consenso al Paese di minimizzare gli effetti della crisi. L'esigenza è quella di far conoscere quanto le piccole e medie imprese siano dinamiche e di evidenziare il loro essere realtà nelle quali si sviluppano e si tramandano i valori della nostra cultura imprenditoriale. A questa esigenza risponde la Giornata nazionale della Piccola e Media Impresa, che si celebra domani per la prima volta. L'iniziativa organizzata da Piccola Industria con le Associazioni territoriali di Confindustria, si articola in visite guidate presso gli stabilimenti delle Pmi, con momenti di approfondimento sul loro ruolo produttivo e sociale. L'iniziativa, che a Catania si svolgerà nello stabilimento della "Compagnia Meridionale Caffè SpA", è inserita nell'ambito della Settimana della Cultura d'Impresa, giunta quest'anno alla IX edizione, e vedrà la partecipazione di 60 studenti di "Archimede", "Meucci" di Acireale, "Marconi" di Paternò, e "Verga" di Adrano. Saranno presenti il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reputondo, il presidente del Comitato Piccola Industria, Leone La Ferla, l'amministratore unico di Compagnia Meridionale Caffè, Giuseppe Tomati.



Per la consigliera nazionale di parità, Alessandra Servidori, contestata al terreno del dibattito dalle sindacaliste, «al Sud - servono politiche mirate che possano produrre soluzioni specifiche, da concordare con le parti sociali, a partire dal decentramento fiscale effettivo».

Per la Servidori non serve dunque «ripararsi addosso» né pensare a batterci solo per la disoccupazione femminile. Piuttosto, rivedendo similitudini fra la nostra realtà e quella emiliana, ha poi annunciato che sarà stipulato un generalaggio fra la Sicilia e l'Emilia Romagna per l'avvio, con la partecipazione delle reti delle consigliere di Parità e delle parti sociali, di un progetto a valore sul Fse (Fondo Sociale Europeo) per attività volte alla prevenzione della discriminazione sul lavoro.

Anche per l'assessore regionale al Lavoro Andrea Piraino occorre mettere le donne in condizione di esprimere pienamente le proprie capacità. Anche se ha ammesso che la rete dei servizi sociali che si assottiglia anche nella scuola, non aiutano certamente il processo. Giudizio in chiaroscuro per gli imprenditori. Se il vicepresidente di Confindustria Catania Di Martino ha portato la sua personale esperienza (il 30% dei suoi dipendenti sono donne), sottolineando come da parte imprenditoriale sono visibili pregiudizi e lo disorientamento, il direttore Virci ha ricordato che il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona farebbe lievitare il Pil di 7 punti, generando nuova occupazione. Infine il prof. Carmelo Kotneo, docente di Diritto del lavoro nella facoltà di Giurisprudenza, ha ricordato come nel settore pubblico qualcosa sta finalmente cambiando: con la cosiddetta Legge Brunetta, nella valutazione delle performance del dirigente, la promozione delle parti opposte fa parte integrante degli obiettivi da raggiungere.